

Lettera aperta

1° Maggio e la nostra ribellione composta

In occasione della Festa del Lavoro, in qualità di Presidente dell’AIPED – Associazione Italiana Periti Estimatori Danni – sento il dovere di dare voce a una categoria professionale sempre più silenziata: **quella dei periti assicurativi.**

Oggi celebriamo il lavoro, ma noi **non possiamo più celebrare la qualità** del nostro. Al contrario, siamo costretti a denunciare con forza una progressiva deriva: **parametri professionali inesistenti e sempre più al ribasso, assenza di tutele da parte di chi dovrebbe vigilare sul settore RcAuto, indifferenze da parte delle Istituzioni, pressioni indebite da parte di mandanti e Società appaltatrici di incarichi peritali.**

Una **corsa all’incarico** che, pur di ottenere lavoro, alimenta una concorrenza distruttiva al ribasso che svisciva l’intera professione.

Sempre più spesso ci troviamo a dover **difendere la nostra autonomia professionale** contro chi, con logiche di puro profitto, ci chiede di ridurre tempi, costi e qualità, mettendo a rischio i principi di equità e oggettività che sono alla base del nostro operato.

Il periziato è in crisi. Crescono le società che operano come centri di smistamento di incarichi peritali, affidando il lavoro a personale **non iscritto al Ruolo dei Periti** (*violando l’art. 156 del Codice delle Assicurazioni Private*), sfruttando i firmatari che invece quell’iscrizione l’hanno ottenuta, i quali sono ridotti spesso a *meri prestanome*, o che ricorrono a strumenti come **crowdsourcing, videoperizie, intelligenza artificiale**, senza alcuna garanzia normativa né controllo da parte dell’Autorità. **Una pratica che mina le fondamenta dell’attività peritale**, apre le porte all’abusivismo e mette a rischio i diritti degli assicurati.

La collaborazione opaca tra alcune compagnie assicurative e soggetti privi di titoli professionali abilitanti è già stata oggetto di denuncia all’IVASS da parte dell’AIPED. Ma a distanza di un anno, **nessuna risposta è pervenuta**, mentre le criticità si aggravano.

Ancor più preoccupante è l’assenza di un intervento da parte dell’Autorità di vigilanza (IVASS), a cui spetta garantire il rispetto della legalità nel mercato assicurativo. Abbiamo chiesto chiarezza sul D. Lgs. 209/2005, per capire se soggetti che svolgono funzioni simili a quelle del perito, ma fuori dal perimetro normativo, siano o meno sottoposti a vigilanza. **Il silenzio istituzionale rende più profondo il solco tra professionisti e regole.**

A tutto questo si aggiunge una **costante svalutazione del nostro ruolo anche in sede di contenzioso**, dove il **perito, in qualità di consulente tecnico di parte, viene spesso ignorato o escluso** nel proprio apporto tecnico. È un’altra negazione del valore del nostro lavoro, della nostra preparazione, del nostro ruolo.

Serve un **intervento deciso delle Istituzioni**: servono regole sui **parametri professionali**, una **normativa che tuteli** realmente il lavoro e il ruolo dei Periti, un **controllo effettivo contro**

l'abusivismo e le esternalizzazioni illegittime. È tempo di dire basta all'erosione sistematica della nostra dignità professionale.

Nel giorno della **Festa dei Lavoratori**, lancio un appello a tutti i colleghi, agli organismi istituzionali, al mondo assicurativo e agli automobilisti: **è il momento di ribellarsi**, di pretendere rispetto, di riaffermare il valore del nostro lavoro.

Non siamo numeri. Siamo professionisti. Buon 1° Maggio!

Roma, 01 maggio 2025

Il Presidente p.t.
Luigi Mercurio